



Bologna, 10 luglio 2015

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa Regionale
Sede

OGGETTO 934

Interrogazione a risposta immediata in Aula

La sottoscritta consigliera,

Premesso che

E' notizia della settimana scorsa il rischio concreto di chiusura della ex Corno, storica cooperativa di San Martino in Rio del comparto degli infissi e serramenti, nonostante la fusione avvenuta meno di un anno fa tra la Corno e la Coop Legno di Castelvetro, che ha dato vita alla OPEN.CO;

gli incontri che sono in corso tra la dirigenza cooperativa, i rappresentanti sindacali e degli enti locali mettono in evidenza una serie pesante di ostacoli che rendono inevitabile l'avvio della procedura di concordato sulla OPEN.CO;

di conseguenza le prospettive di lavoro dei 200 attuali addetti dello stabilimento di San Martino sono nuovamente messe in discussione, quando sembrava superato il peggio dopo un lungo periodo di crisi, riduzione dell'organico e dei salari, contratti di solidarietà, cassa integrazione per 60 persone, cominciato nel 2013 quando i dipendenti della Corno erano circa 340;

identico rischio corrono i dipendenti di Coop Legno, e dell'azienda Lavoranti in legno di Ferrara subentrata successivamente, portando così a 540 il numero dei lavoratori e lavoratrici coinvolti e determinando una situazione sociale drammatica sul territorio e nelle comunità locali, così come evidenziato con allarme dai Sindaci e dai sindacati;

Sottolineato che

il 4 settembre 2014 il presidente e direttore generale di Open.co. Daniele Sitta dichiarava che il processo di fusione, avviato a inizio di quell'anno, "ha permesso di razionalizzare e specializzare gli impianti produttivi, mettendo a valore il know-how progettuale, impiantistico e organizzativo costruito in oltre 100 anni di storia dalle due realtà emiliane" e che "grazie al supporto del movimento cooperativo, che ha creduto nel progetto industriale di Open.co, sono stati attivati i necessari interventi di rafforzamento patrimoniale e finanziario, che hanno permesso di superare le precedenti difficoltà.";

l'obiettivo dichiarato del piano aziendale triennale era infatti quello di raggiungere 60 milioni di euro di fatturato nel 2016 per garantire la continuità produttiva e occupazionale, ma negli incontri di questi giorni lo stesso Sitta ha illustrato ostacoli organizzativi, criticità impreviste di natura economica e finanziaria che, se non affrontate subito, porteranno alla chiusura dei tre stabilimenti;

nel raccogliere e fare proprie le forti preoccupazioni delle persone e famiglie coinvolte, nonché l'appello degli amministratori locali,

Chiede alla Giunta Regionale

se è a conoscenza della situazione suesposta, che evidenzia ancora una volta sia la crisi che continua a mordere il settore delle costruzioni, sia la debolezza in questa fase del movimento cooperativo;

quali strumenti intenda mettere in campo per affrontare in coordinamento con gli enti locali la crisi degli stabilimenti citati, in particolare quella occupazionale che interessa 540 lavoratori e lavoratrici;

come intende coadiuvare la ripresa di un piano industriale che permetta di non disperdere gli sforzi finanziari compiuti e in particolare il patrimonio cooperativo rappresentato dalla ex Corno, dando una prospettiva sia a quel territorio che alla filiera delle cooperative legate al settore delle costruzioni.

Firmataria: Roberta Mori (PD)

